



Regione Lombardia
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via Burigozzo, 11 – 20122 Milano
CF 80119230151
tel. +39 0258314760
fax +39 0245490192
www.lombardia.agesci.it
segreg@lombardia.agesci.it



Branca Rover e Scolte

*Ai capi RS
e al Consiglio Regionale
e alla Pattuglia Regionale*

Siamo arrivati! Saranno le 16, 16:30. Abbiamo percorso l'ultimo tappone della Route di noviziato in Val Grande. Siamo partiti prestissimo dal Pian di Boit per arrivare a Verbania Pallanza e poi verso il luogo del pernottamento a Montorfano sul lago di Mergozzo. Siamo abbastanza cotti, gli ultimi 9-10 Km, usciti dal Parco, li abbiamo dovuti percorrere su asfalto, una vera tortura dopo 7 giorni a contatto con la natura selvaggia, stupenda e sorprendente che ci ha accolti, sfidati e appagati. Fa caldo, nulla ci impedirà di fare il bagno! Proviamo a capire dove c'è un accesso libero, senza passare da camping privati a pagamento vari e, dopo aver sbagliato un paio di volte, arriviamo alla spiaggetta libera.

Incredibile: sembrava di esser a teatro.

Scena: Esterno. Riva di lago assolato. Almeno 100 fra uomini, donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine in costume e bikini. Radio dal chiosco che vende gelati. Schiamazzi, risate, urla, tifo davanti al biliardino. Profumo di sabbia, creme solari. Sudore (il nostro).

Protagonisti: Il noviziato e capi: 12 persone che arrivano con magliette tecniche, scarpette o scarponcini, zaini da route (con tutto il loro contenuto)! Tan-line manovale style invidiabile. Sguardo negli occhi indescrivibile, unico, sicuramente diverso dagli altri presenti e da una settimana a questa parte.

...

Quest'immagine mi è venuta in mente in questi giorni. Proprio perché stavo pensando alla prossima Route, a quello che è successo e a quello che sta succedendo.

Teoricamente i Clan/Fuoco e i Noviziati avrebbero già dovuto imbastire le loro Route, i più bravi avranno già le loro pattuglie logistiche operative con una serie di numeri di telefono da richiamare solo per conferma, con i percorsi giorno per giorno già in mente, magari l'altimetria e gli sviluppi già calcolati, o quanto meno con le cartine già acquistate e viste e riviste, e probabilmente anche



conoscendo la storia dei luoghi che si andranno a visitare. I capi staranno verificando che la preparazione stia procedendo senza intoppi e sicuramente staranno pensando ai “piani B” e a quelle chicche da poter usar per rendere la Route indimenticabile: l’hike, l’alba in cima di vetta, un bivacco narrato, un libro da leggere. Forse c’è già una bozza del libretto della route e con sopra qualche preghiera, ma non esageriamo! Qualcuno starà pensando alla quota. Qualcun altro al menù!

Senza essere pessimisti, ma più realisti del re, forse (e ripeto forse) per quest’anno la Route, le nostre Route, non si potranno fare, per lo meno fino a come le abbiamo fatto adesso...Mi immagino che tutti i capi della branca R/S lo stiano pensando e a loro, come a me, sia saltato un battito del cuore, e forse ai più *âgées* è spuntata una ruga in più.

Non possiamo farci niente.

Anzi no! Abbiamo la possibilità e la responsabilità educativa, quanto meno, di non far dimenticare ai nostri giovani la bellezza della STRADA. Non facciamo dimenticare loro che dalla Strada arriviamo e sulla Strada torneremo perché i Clan, i Fuochi, i Noviziati e i capi R/S vivono sulla Strada, sono Rover e Scolte grazie alla Strada. Non scordiamola e non facciamola scordare.

Per aiutarci, e qui mi scuso, ma mi piace vincere facile, vi aggiungo in calce queste poche parole. Sono di Joseph Foillet da “La Spiritualità della Strada”. Vi prego di leggerle con calma e attenzione. Poi via mail, wa, zoom, lettera francobollata...fatele arrivare ai vostri giovani!

La strada passa sulla nostra porta: “Eccola davanti alla casa - come un'amica - e durante la bella stagione - tutta fiorita - ella fugge fino all'orizzonte - in una fuga infinita”. Nel momento in cui io scrivo, cade la notte, e la strada, che io vedo dalla mia finestra, si immerge tutta bianca nell'inizio delle tenebre. Eccetto il muggire lontano dei buoi che ritornano, l'orologio a pendolo e il mio cuore che battono, io vivo nel vuoto di questo silenzio dove si può ascoltare la voce delle cose. Che cosa vuoi da me, o strada?... Parla. Io aspetto. Sono pronto.

Un mormorio si alza. È il fruscio della brezza nelle acacie del pedio? O la serenata dei grilli?

“Io sono l'invito permanente, e il richiamo che sempre risuona. Che scendano raggi o che piovano gocce; che regni il giorno o la notte; che tu entri o che tu esca io ti faccio segno. Bianca di calce o bluastro di selce, polverosa e fangosa, in salita, piana o in discesa, io ti importuno con la mia presenza inquieta.

Quando stai per rinchiuderti a porta chiusa, nell'egoistico conforto della tua casa, a fumare la pipa, con le pantofole sugli alari e il bicchiere a portata di mano, mi hai appena guardato che tremi.

Io pungolo con un continuo rimprovero il tuo epicureismo, le tue tranquillità casalinghe, da marmotta borghese.

Io ti ricordo che questo giorno avrà un domani che tu devi preparare; che ci sono altri paesi oltre il tuo villaggio e altri uomini oltre quelli del tuo vicinato; che devi allargare il tuo cuore in proporzione, non di ciò che conosci, ma di quello che vuoi conoscere. Che nessuna sicurezza è radicalmente fissata e che il corso dei tempi varia come quello dei sentieri. Io ravvivo il conflitto tra il tuo passato e il tuo avvenire, fra il torpore e l'inquietudine”.

“Ti do lezioni ancora più alte, perché sono l'Immagine della vita. Che tu lo voglia o no, sei sulla strada; bisogna camminare, andare senza tregua, di tappa in tappa. Non avrai riposo che quando la morte corporale ti farà segno di seguirla: non ti servirà a nulla piangere, gridare, bestemmiare: tu non fermerai l'istante di felicità. Dire al momento che passa “fermati sei bello”, vuol dire dimenticare la condizione umana”.

“Colte le more del cespuglio, attinta l'acqua alla fonte, messo il fiore in bocca, tu dovrai ripartire: bisogna camminare”.

“Bisogna camminare dritto. Senza dubbio, le vie conducono tutte alla morte, a quella che ti si conviene, a te e a nessun altro. Si tratta di trovare questa via che è unica e di seguirla senza errore né passi falsi. Ti ho parlato di una chiamata. Ti preciso: questa chiamata è la tua vocazione, il tuo destino temporale ed eterno. E Colui, la cui voce ti invita per mezzo della mia, è il Cristo; e chi lo segue portando la propria croce, non cammina nelle tenebre.

“Avanza cammina sicuro e dritto. Diffida delle attraenti scorciatoie ombrose, pervase dai profumi e dai canti degli uccelli: tu credi che esse abbrevino il tuo viaggio invece ti allontaneranno dalla meta. Io sarò severa con te, ti avverto, ti obbligherò, di volta in volta ad arrampicarti ansando, a discendere scivolando. Martirizzerò i tuoi piedi sulla punta dei miei sassi. Ti darò come regalo di fidanzamento le bruciature del sole, la tramontana, il vento contrario e la pioggia insistente. Procedi lo stesso, nonostante gli ostacoli e le fatiche. Sempre dritto. L'essenziale è che tu sia sulla buona strada e le sofferenze non serviranno che a stimolarti a continuare. Ai crocicchi, ti capiterà di esitare tra le varie direzioni. Fai attenzione alle risoluzioni affrettate, pigrizie mascherate. Non farti guidare dal caso e dal capriccio passeggero, ma dalla ragione. Invece di infilare un sentiero, a caso, consulta la carta e la bussola: interroga il Vangelo e la Chiesa. Se, tremando nell'oscurità, non distingui più nulla di preciso, non disperarti, ma canta per farti coraggio. Aspetta il mattino ai piedi di uno di questi calvari che mi indicano e mi rendono sacra. Anche se le ribellioni empio hanno abbattuto le croci di pietra, esse non potranno cancellare l'ombra della croce, che si profila a ogni incrocio di sentieri”.

E presto sarà...di nuovo Routel! Siamo pronti!

Buona Strada!

Questo un mese fa quando l'incertezza del momento ci dipingeva uno scenario di immobilità e impossibilità nel pensarci a camminare fra i bricchi con i nostri giovani.

Ecco, ora la realtà è cambiata, nuove normative meno stringenti ci fanno intravedere la possibilità di poterci metter sulla strada. Di poter far la Route. Non esattamente come se nulla fosse successo, ma la nostra voglia di avventura, di Strada, di relazione ci spinge a ripensare in ogni modo il poter ricalpestare sentieri, valicare passi e conquistare vette. Con le nostre comunità. Qualcuno non vorrà, qualcuno non vedrà l'ora. Lo scritto di cui sopra aveva semplicemente l'ambizione di non scordarci da dove veniamo e dove viviamo. Ora possiamo tornare nel nostro ambiente prediletto. Vi chiediamo di pensarci! Vi chiediamo di programmare le Route! Che siano fantastiche. Potrete predisporre degli accorgimenti: si dorme solo all'addiaccio oppure ognuno porterà la propria tendina Si cucina con il proprio fornello e la propria gavetta o forse mangeremo molto di più al sacco. Ipotizzeremo itinerari in cui qualche amico ci possa rifornire. Utilizzeremo di più gli Hike.

Confrontatevi in comunità capi, in zona, se necessario, anche noi siamo disponibili.

Idee...per non fermarci, per affrontare questo nuovo mondo con lo stesso nostro vecchio stile sospinti dalla voglia di educare uomini e donne in tempi un po' più complessi rispetto a prima e sostenuti dallo Spirito che ci infonde fede e coraggio.

Buona Strada!

Maria Teresa, Davide, don Enrico
Incaricati e Assistente Regionali alla Branca RS